

Uti della Carnia

Piano degli interventi di adeguamento / sistemazione delle strutture museali

Strategie di intervento
febbraio 2019

Gabriele Toneguzzi *architetto e museografo*

Anna Maria Visser *museologo*

Federico Mentil *architetto*

Adriana Stroili *architetto*

Simone Ricci Petitoni *ingegnere impiantista*

Alessandro D'Agostino *ingegnere strutturista*

Ranieri Zandarin *architetto esperto in restauro*

Ermanno Zamprogna

Marco Santinon *architetto*

Chiara Gerotto *architetto*

Indice

Rete musei della Carnia	3
Tipologia delle strutture museali di Carnia Musei	6
Proprietà delle strutture espositive e delle collezioni di Carnia Musei	10
Realtà espositive non comprese nella rete Carnia Musei	13
Proposte progettuali nell'ambito del patrimonio culturale	14
Analisi critico-propositiva di musei e collezioni esistenti	18
Proposte del piano di settore per gli interventi prioritari	24
Proposte di organizzazione e implementazione dei servizi di rete	27
Piano di riqualificazione e potenziamento del sistema di offerta museale della Carnia, anche ai fini della valorizzazione turistica: linee guida	29

Rete musei della Carnia

Carnia Musei è la rete museale della Carnia costituita nel 1998 progettata e coordinata dalla Comunità montana, ora Uti della Carnia, comprendeva **cinque** musei. Il progetto, allora finanziato con contributi europei, era decisamente innovativo come concezione strutturata di sistema composto da piccole realtà di diversa natura. L'intento era creare un punto di riferimento unico per quello che poteva essere immaginato come il sistema museale carnico, un organismo che potesse gestire i servizi rivolti agli utenti, ottimizzare i costi, promuovere azioni di divulgazione e valorizzazione, concepire progetti culturali condivisi, programmare e realizzare attività didattiche rivolte alle scuole e ad altri utenti.

Carnia Musei oggi comprende **trentadue** realtà espositive pubbliche e private, che negli anni via via sono entrate a far parte della rete sottoscrivendo la convenzione, hanno beneficiato di una regia unica e di progetti di sviluppo e crescita culturale, realizzati anche in collaborazione con organismi delle regioni contermini e di oltre confine.

La rete comprende musei, esposizioni permanenti e collezioni private di tipologie diverse; costituisce una degli assi portanti del territorio per l'apporto culturale che offre e per l'interesse suscitato in ambito turistico, con relativa ricaduta sull'economia locale.

Si illustra qui di seguito la situazione delle singole unità museali esaminata da diversi punti di vista per giungere ad una proposta per la realizzazione di opere di carattere edilizio, di interventi di allestimento o riallestimento, ma anche di iniziative che riguardino gli aspetti organizzativi, come richiesto per la redazione del piano di settore relativo ad interventi sulle strutture museali.

L'obiettivo primario è rilanciare la rete museale e dare nuovo impulso al sistema come riferimento per il territorio; si punterà su alcuni progetti pilota, che diventeranno esemplari e trainanti per tutto il comparto museografico e culturale della Carnia.

Realtà espositive della rete Carnia Musei (2018) con campitura verde i musei di maggiore ampiezza

	<i>denominazione</i>	<i>località</i>	<i>sede</i>	<i>tipologia</i>	<i>fondazione</i>
1	Museo carnico delle arti popolari Michele Gortani	Tolmezzo	Palazzo Campeis	etnografico	1963
2	Civico Museo archeologico <i>Iulium Carnicum</i>	Zuglio	Palazzo Tommasi Leschiutta	archeologico	1995
3	Museo geologico della Carnia	Ampezzo	Palazzo Unfer	geologico	1994
4	Galleria d'Arte Moderna Enrico De Cillia	Treppo Carnico	Palazzo della biblioteca del 1879, ex scuola	arte moderna	fondaz. 1975 / nuova ala 2003
5	Museo La Zona Carnia durante la Grande Guerra	Timau (Paluzza)	ex scuola materna	storico	1992
6	Centro etnografico <i>S'Haus van der Zahre</i>	Sauris di Sopra	<i>S'Haus van der Zahre</i> , edificio rurale - ex stalla e fienile	etnografico	1992
7	Centro storiografico - Museo di Sant'Osvaldo	Sauris di Sotto	Canonica presso il santuario di Sant'Osvaldo	storico	2004
8	Pinacoteca Marco Davanzo	Ampezzo	Palazzo Unfer	arte moderna	1994 (?)
9	Esposizione naturalistica <i>Preone 200 milioni di anni</i> e sentiero naturalistico	Preone	Palazzo Lupieri	naturalistico / paleontologico	1990
10	Museo della Miniera di Cludinico	Cludinico (Ovaro)	Magazzino del villaggio minerario	scienza e tecnica / miniera	2008
11	Museo del Legno e della Segheria veneziana	Aplis (Ovaro)	Ex segheria Micoli-Toscano	scienza e tecnica / opificio idraulico / esposizione faunistica	2009
12	Museo della Pieve di Gorto	Cella (Ovaro)	Sala attigua alla chiesa / Pieve di Santa Maria di Gorto (sede orig.) Ex latteria Agrons-Cella (sede recente, espansione esposizione)	arte sacra	pieve: 1973 ex latteria: 2010
13	Museo dell'Orologeria pesarina	Pesariis (Prato carnico)	Casa della Pesa, itinerario degli orologi monumentali in paese	scienza e tecnica	1996
14	Casa Bruseschi, museo della casa carnica (lascito con obbligo dest. museale)	Pesariis (Prato carnico)	Casa Bruseschi	etnografico	1963
15	Collezione etnografica <i>Cemuot chi èrin</i> (Come eravamo). Nello stesso palazzo: mostra permanente grande guerra, esposizione geologia, mostra perm. foto Gino Del Fabbro.	Forni Avoltri	Ex palazzo del municipio	etnografico / geologico / storico (grande guerra) / fotografico	1992 (?)

16	Art park, parco di arte contemporanea	Verzegnis	prato	arte contemporanea	1989
17	<i>Mulin dal Flec</i> - mulino funzionante	Illegio (Tolmezzo)	mulino storico (seicentesco)	opificio idraulico, attivo	post 1976
18	Orto botanico la Polse di Cougnes	c/o pieve di S. Pietro a Zuglio	La Polsa di Cougnes	naturalistico	1996
19	Farie di Checo (Fucina)	Cercivento di Sotto	fucina storica	opificio idraulico	1990
20	Presepio di Teno	Sutrio	Vano al piano terra di un edificio	manufatto di artigianato locale	
21a	Mozartina (strumenti musicali antichi e moderni)	Paularo	casa Scala	storia della musica e degli strumenti	1995
21b	Mozartina 2 (strumenti musicali antichi e moderni)	Paularo	palazzo Calice Valesio	storia della musica e degli strumenti	2015
22	Mostra permanente del fossile	Piano d'Arta Terme	ex scuola elementare	paleontologico	2017
23	Torre Moscarda (esposizioni temporanee)	Paluzza	torre di guardia	edificio storico per esposizioni temporanee	1995
24	Antiquarium della Pieve di Santo Stefano	Cesclans (Cavazzo Carnico)	pieve di Santo Stefano	archeologico	2008
25	Pinacoteca Cornelia Corbellini	Tolmezzo	palazzo Frisacco	arte contemporanea / collezione pittorica monografica	2007
26	Mostra permanente dedicata al Monte Festa	Cavazzo Carnico	ex latteria di Cavazzo Carnico / Itinerario Monte Festa	storico	2015 (?)
27	Esposizione rurale fornese	Forni di Sopra	<i>Casina da Vic</i> , ex latteria sociale di Vico	etnografico	2011
28	Mostra permanente della civiltà contadina / filiera del latte	Lauco	ex latteria turnaria di Lauco	etnoantropologico	2014
29	Mostra permanente <i>Planelas e Scugjelas</i> (tegole piane e scodelle)	Cella (Ovaro)	sala in edificio di proprietà privata (ex osteria Cimenti)	etnografico / arti e mestieri	2011 ?
30	Segheria veneziana <i>Siè da Fuce</i>	Casteons (Paluzza)	ex segheria privata	opificio idraulico / ex segheria	2008 lavori - visitabile dal 2015
31	Mostra permanente ex <i>latteria di Cleulis</i>	Cleulis (Paluzza)	ex latteria di Cleulis di Paluzza	etnoantropologico	2015 ?
32	Centro visite del Geoparco della Carnia	Laghetti di Timau Paluzza	Edificio in località Laghetti di Timau	geologico	2013

Tipologia delle strutture museali di Carnia Musei

L'analisi per tipologia dei musei, delle esposizioni permanenti e delle collezioni della rete Carnia Musei consente di focalizzare la consistenza delle diverse tipologie museali e di riconfermare o individuare il museo più rappresentativo di ogni sezione. Si vengono così a creare delle sub-reti che possono essere una suddivisione funzionale per la condivisione di strategie specifiche adeguate, di programmi di lavoro, di percorsi progettuali e richieste di finanziamento ad hoc. Sarà possibile anche programmare intersezioni di progetto tra le sub-reti, prevedendo dei percorsi conoscitivi e culturali trasversali che tocchino diverse discipline di studio (per es. sub-rete scientifica/Museo geologico e sub-rete Musei del lavoro, ... archeologia industriale/Miniera di Cludinico).

La classificazione che segue è desunta da diverse fonti bibliografiche, non essendoci un elenco ufficiale univoco delle tipologie museali, ed è adattata nello specifico alla rete in esame.

L'elenco di ogni sub-rete o tipologia è in ordine di significatività delle realtà espositive comprese nella sub-rete stessa.

Il numero tra parentesi indicato all'inizio si riferisce al numero dell'elenco generale di musei, esposizioni permanenti e collezioni di Carnia Musei (v. tabella precedente).

Le tipologie museali adottate sono le seguenti:

collezioni, mostre temporanee e musei scientifici (geologici, paleontologici, naturalistici) / etnografici antropologici / archeologici e storici / del lavoro, arti-artigianato e mestieri, archeologia industriale / d'arte / specializzati / altro.

1ª sub-rete Carnia Musei: collezioni e musei scientifici (geologici, paleontologici, naturalistici)

- Museo geologico della Carnia, Ampezzo (3)
- Esposizione naturalistica *Preone 200 milioni di anni* con sala dedicata alla geologia; sentiero naturalistico collegato, Preone (9)
- Centro visite del Geoparco della Carnia, Laghetti di Timau – Paluzza (32)
- Mostra permanente del fossile, Arta Terme (22)
- Orto botanico la Polse di Cougnes, Fielis – Zuglio (18)
- Esposizione di geologia, Forni Avoltri, *non inserita ufficialmente in rete* (15c)

2ª sub-rete Carnia Musei: collezioni e musei etnografici - antropologici

- Museo carnico delle arti popolari Michele Gortani, Tolmezzo (1)
- Centro etnografico *S'Haus van der Zahre*, Sauris di Sopra (6)
- Collezione etnografica *Cemuot chi èrin* (Come eravamo), Forni Avoltri (15a)
- Casa Bruseschi, museo della casa carnica, Pesariis – Prato Carnico (14)
- Esposizione rurale fornese, Forni di Sopra (27)
- Mostra permanente della civiltà contadina / filiera del latte, Lauco (28)
- Mostra permanente *ex latteria di Cleulis*, Cleulis – Paluzza (31)

3ª sub-rete Carnia Musei: collezioni e musei archeologici e storici

- Civico Museo archeologico *Iulium Carnicum*, Zuglio (2)
- Museo La Zona Carnia durante la Grande Guerra, Timau – Paluzza (5)
- Antiquarium della Pieve di Santo Stefano, Cesclans – Cavazzo Carnico (24)
- Mostra permanente dedicata al Monte Festa, collegata al sito del Forte Monte Festa, Cavazzo Carnico (26)
- Mostra permanente sulla grande guerra, Forni Avoltri (15b)
- Centro storiografico - Museo di Sant'Osvaldo, Sauris di Sotto (7)

4ª sub-rete Carnia Musei: lavoro, arti-artigianato e mestieri, archeologia industriale

- Museo del Legno e della Segheria veneziana, Aplis – Ovaro (11)
- Museo dell'Orologeria pesarina, Pesariis – Prato Carnico (13)
- Museo della Miniera di Cludinico – Ovaro (10)
- *Farie di Checo* (fucina), Cercivento (19)
- *Mulin dal Flec* - mulino funzionante, Illegio – Tolmezzo (17)
- Mostra permanente *Planelas e Scugjelas* (tegole piane e scodelle) Cella – Ovaro (29)
- Segheria veneziana *Siê da Fuce*, Casteons – Paluzza (30)
- Presepio di Teno, Sutrio (20)

5ª sub-rete Carnia Musei: collezioni, luoghi e musei d'arte

- Galleria di arte moderna Enrico De Cillia, Treppo Carnico – Ligosullo (4)
- Art park, parco di arte contemporanea, Verzegnis (16)
- Pinacoteca Marco Davanzo, Ampezzo (8)
- Pinacoteca Cornelia Corbellini, Tolmezzo (25)
- Museo della Pieve di Gorto (arte sacra), Ovaro (12)

6ª sub-rete Carnia Musei: collezioni o musei specializzati

- Mozartina (strumenti musicali antichi e moderni), due sedi, Paularo (21 a-b)

7ª sub-rete Carnia Musei: altro

- Torre Moscarda (spazio per esposizioni temporanee), edificio storico ristrutturato, Paluzza (23)
- Esposizione permanente delle foto di Gino Del Fabbro, Forni Avoltri, *non inserita ufficialmente in rete*: nello stesso edificio vi è il museo etnografico (15d)

La sub-rete dei musei scientifici (**sei** strutture museali) è quella più strutturata, grazie agli interventi recenti di riallestimento che sono stati realizzati nelle esposizioni museali che la compongono. Per questo comparto il museo geologico di Ampezzo fa da riferimento in termini di allestimenti, percorso, apparato descrittivo, oltre che per la collezione in sé, di assoluto rilievo. Su modello del museo geologico sono stati ripensati e riallestiti l'esposizione naturalistica di Preone e il Geoparco dei Laghetti di Timau. L'esposizione di fossili di Arta Terme è un buon esempio di allestimento permanente recente di una collezione più piccola, ma ben curata; sono

stati seguiti i consigli dei funzionari della rete e l'esempio delle realtà museali più grandi. L'orto botanico della Polse di Cogne è un'esperienza a se stante, gestita autonomamente dalla Fondazione Polse di Cogne, ma inserita nel circuito delle visite e della promozione della rete. All'ultimo posto in elenco si segnala l'esposizione permanente di geologia allestita nell'edificio che ospita il museo etnografico di Forni Avoltri, anche se non fa parte della rete.

La 2^a sub-rete riguarda le **sette** strutture museali che ospitano collezioni di etnografia e antropologia. Di questa categoria primo fra tutti, ovvero capofila, è il Museo carnico delle Arti Popolari Michele Gortani di Tolmezzo, inaugurato nel 1963 e gestito dalla Fondazione Museo carnico; custodisce una collezione che era tra le più ricche d'Europa e che tocca moltissime tematiche riguardo alla vita in montagna – agricoltura e pastorizia, botteghe artigiane, produzione tessile, casa e mobilio, emigrazione, religiosità - ma che sarebbe da riprogettare seguendo canoni aggiornati di allestimento e di presentazione.

Al Museo Gortani si affiancano le esperienze museali di vallata: il Centro etnografico di Sauris, ospitato in un tipico edificio rurale a *Blockbau* ristrutturato; il museo etnografico di Forni Avoltri, nato da una mostra temporanea che è cresciuta via via con nuovi oggetti e testimonianze della realtà locale ed oggi è un riferimento per la zona; Casa Bruseschi, la casa della influente famiglia benestante della Val Pesarina riallestita recentemente con gli arredi originari dopo il restauro dell'edificio; l'esposizione rurale di Forni di Sopra, dove sono raccolti e presentati moltissimi oggetti di uso comune della vita contadina locale; la mostra sulla filiera del latte di Lauco, che illustra il tema con rigore scientifico con riferimento diretto agli oggetti esposti; la mostra permanente della ex latteria di Cleulis di Paluzza, testimonianza di una vita rurale scomparsa.

Tra i **sei** musei archeologici e storici della 3^a tipologia individuata, i punti di riferimento, più strutturati, sono il Museo archeologico di Zuglio, uno dei più grandi della Carnia, collegato ai poco distanti scavi archeologici dell'antica *Iulium Carnicum*, e il museo La Zona Carnia durante la Grande Guerra di Timau-Paluzza, una collezione di reperti e di storia che prosegue con gli itinerari del museo all'aperto di Pal Piccolo e *Freikofel*, dove si possono visitare le postazioni e le trincee italiane e austriache ripristinate.

In questa sezione è compreso l'Antiquarium di Cesclans (Cavazzo Carnico), l'esposizione che raccoglie i reperti rinvenuti durante i lavori di restauro e ricostruzione della Pieve di Santo Stefano a seguito dei danni subiti a causa del sisma del 1976 e testimonia la presenza umana secolare sul colle di Cesclans. Sempre a Cavazzo, ci sono due luoghi di memoria della prima guerra mondiale: l'esposizione permanente allestita nella ex latteria del capoluogo e il Forte restaurato del Monte Festa, teatro degli eventi bellici in quota. Un'altra esposizione dedicata alla grande guerra, più contenuta, frutto dei ritrovamenti in zona, è allestita a Forni Avoltri, nello stesso edificio che ospita il museo etnografico; infine fa parte di questa sezione il museo di Sant'Osvaldo di Sauris di Sotto, allestito nella canonica

adiacente alla chiesa-santuario e dedicato al culto religioso del re martire inglese Osvaldo (VII secolo).

La 4^a tipologia museale *lavoro, arti-artigianato e mestieri, archeologia industriale* raggruppa tutte le **otto** strutture museali connesse con attività che si svolgevano in Carnia, delle quali permane memoria nei manufatti e nelle attrezzature specifiche. Di questa categoria fanno parte le segherie veneziane di Apls e di Casteons di Paluzza, entrambe con i macchinari e i meccanismi ancora visibili in sito; il museo dell'orologeria di Pesariis, che documenta l'antica e particolare attività artigianale sviluppatasi in Val Pesarina fin dal Seicento; il Museo della miniera di Cludinico e il percorso aperto al pubblico nella ex Miniera Creta d'Oro, che testimoniano l'attività estrattiva del carbon fossile in Val Degano; la *Farie di Checo* a Cercivento, la fucina con i meccanismi e le attrezzature perfettamente restaurate; il *Mulin dal Flec* di Illegio, uno dei pochi mulini funzionanti ancora in attività, che fa parte degli opifici idraulici collocati nel piccolo centro abitato del comune di Tolmezzo; la mostra permanente della ceramica di Cella di Ovaro, che raccoglie testimonianza delle lavorazioni dell'argilla per l'edilizia e per la stoviglieria; infine il presepio di Teno, un esempio dell'abilità di un esperto artigiano del legno.

Della 5^a tipologia museale dedicata all'arte fanno parte **cinque** realtà espositive: la Galleria d'arte moderna di Treppo Carnico, dove sono esposte opere di noti esponenti dell'arte moderna friulana e del panorama nazionale e internazionale, ovvero la collezione che Enrico De Cillia donò al Comune; le due pinacoteche Marco Davanzo ad Ampezzo e Cornelia Corbellini a Tolmezzo, che testimoniano l'attività di due pittori carnici che hanno raggiunto notevole livello artistico; la collezione di arte sacra della Pieve di Gorto, che raccoglie reperti di ambito religioso rinvenuti durante i lavori post sisma 1976 in Pieve, opere di scultura lignea, tessuti, paramenti e argenteria.

Un caso particolare, riferimento artistico e culturale di alto livello è l'Art Park, parco di arte contemporanea realizzato a Verzegnis dal collezionista d'arte Egidio Marzona, dove sono liberamente visitabili opere di artisti di fama internazionale dell'Arte Povera, Land Art e Minimalismo.

Nella 6^a tipologia *strutture museali specializzate*, segnalazione a parte merita *La Mozartina*, il museo privato di strumenti musicali antichi e moderni, nato dall'opera di raccolta certosina e dalla passione del maestro Canciani di Paularo. L'esposizione permanente inizialmente era ospitata in Casa Scala a Villamezzo; ora parte della collezione ha trovato nuovi spazi nel Palazzo Calice Valesio a Villafuori.

Si citano due realtà singolari incluse nella 7^a categoria *altro*: la Torre Moscarda di Paluzza, ripristinata come spazio per esposizioni temporanee, ubicata in località Enfretors, che faceva parte di un sistema difensivo-doganale di origine duecentesca, come la torre gemella sul colle di fronte, demolita negli anni Trenta dell'Ottocento. Per completezza si cita in questa categoria anche l'esposizione permanente di foto di Gino Del Fabbro esposte nello stesso palazzo di Forni Avoltri con il museo etnografico.

Proprietà delle strutture espositive e delle collezioni di Carnia Musei

L'altro dato da tenere in debito conto per le proposte del Piano di settore è la proprietà degli edifici e delle collezioni esposte. Se per gli interventi edilizi si darà priorità agli edifici di proprietà pubblica, almeno in prima istanza, per gli allestimenti e le altre attività proposte per la rete la proprietà avrà meno rilevanza e consentirà comunque di inserire le strutture museali private tra quelle oggetto di azioni progettuali.

	<i>denominazione</i>	<i>località</i>	<i>proprietà sede</i>	<i>proprietà collezione</i>
2	Civico Museo archeologico <i>Iulium Carnicum</i>	Zuglio	pubblica Comune di Zuglio	pubblica Comune di Zuglio
3	Museo geologico della Carnia	Ampezzo	pubblica Comune di Ampezzo	pubblica Uti della Carnia
4	Galleria d'Arte Moderna Enrico De Cillia	Treppo Carnico	pubblica Comune di Treppo Carnico -Ligosullo	pubblica Comune di Treppo Carnico -Ligosullo
5	Museo La Zona Carnia durante la Grande Guerra	Timau (Paluzza)	pubblica Comune di Paluzza	privata Associazione Amici delle Alpi carniche
6	Centro etnografico S'Haus van der Zahre	Sauris di Sopra	pubblica Comune di Sauris	pubblica Comune di Sauris
8	Pinacoteca Marco Davanzo	Ampezzo	pubblica Comune di Ampezzo	pubblica Mibac – Ministero Bc
9	Esposizione naturalistica <i>Preone 200 milioni di anni</i> e sentiero naturalistico	Preone	pubblica Comune di Preone	pubblica Comune di Preone
10	Museo della Miniera di Cludinico	Cludinico (Ovaro)	pubblica Comune di Ovaro	pubblica Comune di Ovaro
11	Museo del Legno e della Segheria veneziana	Aplis (Ovaro)	pubblica Consorzio Boschi Carnici (consorzio di comuni)	pubblica Consorzio Boschi Carnici (consorzio di comuni)
13	Museo dell'Orologeria pesarina	Pesariis (Prato Carnico)	pubblica Comune di Prato Carnico	pubblica Comune di Prato Carnico
15	Collezione etnografica <i>Cemuot chi èrin</i> (Come eravamo). Nello stesso palazzo sono ospitate: mostra permanente sulla grande guerra, una esposizione di geologia, una mostra permanente di foto di Gino Del Fabbro	Forni Avoltri	pubblica Comune di Forni Avoltri	pubblica Comune di Forni Avoltri
20	Presepio di Teno	Sutrio	pubblica Comune di Sutrio	pubblica Comune di Sutrio
22	Mostra permanente del fossile	Piano d'Arta Terme	pubblica Comune di Arta Terme	pubblica Comune di Arta Terme
23	Torre Moscarda (esposizioni temporanee)	Paluzza	pubblica Comune di Paluzza	pubblica Comune di Paluzza
25	Pinacoteca Cornelia Corbellini	Tolmezzo	pubblica Città di Tolmezzo	pubblica Città di Tolmezzo

26	Mostra permanente dedicata al Monte Festa	Cavazzo Carnico	pubblica Comune di Cavazzo Carnico	pubblica Comune di Cavazzo Carnico
28	Mostra permanente della civiltà contadina / filiera del latte	Lauco	pubblica Comune di Lauco	pubblica Comune di Lauco
30	Segheria veneziana <i>Siê da Fuce</i>	Casteons (Paluzza)	pubblica Comune di Paluzza	pubblica Comune di Paluzza
32	Centro visite del Geoparco della Carnia	Laghetti di Timau (Paluzza)	pubblica Comune di Paluzza	pubblica Uti della Carnia
1	Museo carnico delle arti popolari Michele Gortani	Tolmezzo	pubblica/privata ² / ₃ Bim - Bacino Imbrifero Montano del Tagliamento ¹ / ₃ Fondazione Museo Carnico	privata Fondazione Museo Carnico
19	<i>Farie di Checo</i> (Fucina di Francesco)	Cercivento di Sotto	pubblica/privata La fucina: Uti Carnia. Parte edificio: privati	pubblica Uti della Carnia
7	Centro storiografico - Museo di Sant'Osvaldo	Sauris di Sotto	privata Parrocchia di Sauris	privata Parrocchia di Sauris
12	Museo della Pieve di Gorto	Cella (Ovaro)	privata Parrocchia di Ovaro / Curia	privata Parrocchia di Ovaro
14	Casa Bruseschi, museo della casa carnica	Pesariis (Prato carnico)	privata Parrocchia di Pesariis / Curia	privata Parrocchia di Pesariis / Curia
16	<i>Art park</i> , parco di arte contemporanea	Verzegnis	privata	privata
17	<i>Mulin dal Flec</i> - mulino funzionante	Illegio (Tolmezzo)	privata	privata
18	Orto botanico <i>la Polse di Cougnes</i>	c/o pieve di San Pietro a Zuglio	privata Fondazione <i>La Polsa di Cougnes</i>	privata Fondazione <i>La Polsa di Cougnes</i>
24	Antiquarium della Pieve di Santo Stefano	Cesclans (Cavazzo Carnico)	privata parrocchia / Curia	privata parrocchia / Curia
27	Esposizione rurale fornese	Forni di Sopra	privata Associazione <i>Casina da Vîc</i>	privata Associazione <i>Casina da Vîc</i>
29	Mostra permanente <i>Planelas e Scugjelas</i> (tegole piane e scodelle)	Cella (Ovaro)	privata	privata Associazione <i>Planelas e Scugjelas</i>
31	Mostra permanente <i>ex latteria di Cleulis</i>	Cleulis (Paluzza)	privata Associazione Culturale Ex latteria di Cleulis	privata Associazione Culturale Ex latteria di Cleulis
21a	Mozartina (strumenti musicali antichi e moderni)	Paularo	privata	privata
21b	Mozartina 2 (strumenti musicali antichi e moderni)	Paularo	privata	privata

Dall'indagine riassunta nella tabella precedente, dove compaiono la proprietà dell'edificio adibito a struttura espositiva e la proprietà delle collezioni, risulta che:

- **diciannove** edifici su **trentadue** (ovvero la maggioranza) sono pubblici; **diciotto** collezioni raccolte in questi edifici pubblici sono di proprietà pubblica, **una** collezione è privata (Museo La Zona Carnia durante la Grande Guerra di Timau).
- **due** edifici sono in parte di proprietà pubblica e in parte privata: il Museo carnico

Gortani ($\frac{2}{3}$ del Bim e $\frac{1}{3}$ della Fondazione Museo); la Farie di Checo (la fucina è dell'Uti, ma una parte dell'edificio è privata); le collezioni in questo caso sono rispettivamente privata per il Museo carnico e pubblica per la Farie di Checo.
- **undici** edifici sono di proprietà privata ed ospitano collezioni private.

Realtà espositive non comprese nella rete Carnia Musei

Per completezza di informazione si ricordano alcune strutture espositive, che non fanno parte o non fanno ancora parte della rete Carnia Musei, ma che sono realtà esistenti sul territorio (2018).

In Comune di Sappada ci sono due musei etnografici; a seguito del recente passaggio di Sappada in Friuli-Venezia Giulia sono in corso di definizione l'ingresso in Uti della Carnia e la partecipazione alla rete museale carnica.

	<i>denominazione</i>	<i>località</i>	<i>sede</i>	<i>tipologia</i>	<i>anno fondaz</i>
a	Piccolo Museo della Cinematografia e Fotografia	Prato Carnico, Pieria	ex latteria sociale	cinematografia / esposizioni specializzate	
b	Torre Picotta	Tolmezzo	torre di guardia	sede espositiva / altro	
c	Mostra permanente <i>Il filo dei ricordi</i>	Forni di Sopra, Cella	ex Ciasa dala Busa ora <i>Ciasa dai Fornés</i>	etnografico	
d	Esposizione permanente <i>Segni del tempo</i>	Enemonzo, Colza	Ex scuola	etnografico	2018
e	Esposizione permanente del marmo rosso, collegato al percorso in quota <i>La via storica del marmo di Verzegnis</i>	Verzegnis, Sella Chianzutan	ex stazione di arrivo della teleferica	archeologia industriale	2018
f	Esposizione permanente dello sci	Ravaschetto	ex canonica	Sci / esposizioni specializzate	
g	Casa Puicher s'Kottlars, Casa-Museo della Civiltà contadina	Sappada	Casa Puicher s'Kottlars	etnografico	1995
h	Museo etnografico Giuseppe Fontana	Cima Sappada	edificio pubblico	etnografico	1972

Proposte progettuali nell'ambito del patrimonio culturale

Lo schema che segue sintetizza le proposte progettuali, riferite all'ambito del patrimonio culturale, pervenute all'Uti dalle Amministrazioni comunali in forma di semplice segnalazione o di relazione descrittiva o di proposta progettuale. (L'elenco è in ordine alfabetico per Comuni).

	<i>denominazione</i>	<i>località</i>	<i>sede</i>	<i>Proposte progettuali pervenute all'Uti</i>
1	Osservazione panoramica sul Forte del Monte Festa	Cavazzo Carnico	opere in esterno nella zona del Forte	Osservazione panoramica sul Forte del Monte Festa. (Segnalazione in elenco 11/2018. Proposta progettuale 2013).
2	Opere del Vallo Littorio nella Sella di Mena	Cavazzo Carnico, presso Mena	opere militari, gallerie	Opere del Vallo Littorio nella Sella di Mena (Segnalazione in elenco 11/2018. Proposta progettuale 2013).
3	Museo	Enemonzo		Mancano indicazioni su cosa si vuole realizzare. (Segnalazione in elenco 11/2018).
4	Fornace di Cjolos	Forni Avoltri	nei pressi di Forni Avoltri	Ristrutturazione dell'antica fornace da calce di Cjolos e manutenzione della sentieristica di accesso. (Segnalazione in elenco 11/2018. Proposta del 2018).
5	Museo all'aperto: passo Volaia; Pierabech	Forni Avoltri	Trincee Volaia; cimitero di guerra Pierabech	Ripristino trincee verso passo Volaia; sistemazione del cimitero di guerra di Pierabech. (Segnalazione in elenco 11/2018. Proposta del 2018).
6	Centro di educazione ambientale ad uso museo	Forni Avoltri, Sigiletto		Centro di educazione ambientale ad uso museo. (Proposta del 2018: si conferma richiesta?)
7	Cjaso de Mont (piano terra)	Forni Avoltri	edificio pubblico	Realizzazione del museo dello sci, dedicato ai campioni del Fvg e Veneto, collegato al Centro Biathlon. (Proposta del 2016: si conferma richiesta?)
8	Cjaso de Mont (primo piano)	Forni Avoltri	edificio pubblico	Museo dell'acqua, energia, marmo, legno, geologia, latte. (Al secondo piano è previsto il Centro benessere) (Proposta del 2016: si conferma richiesta?)
9	Museo della Fornace	Ovaro	Fornace	Ripristino della fornace con destinazione a museo. (Segnalazione in elenco 11/2018).

10	Museo dell'orologeria pesarina	Prato Carnico, Pesariis	Ex palazzo frazionale, ex Cral proprietà Uti	Casa del Tempo, ristrutturazione di edificio pubblico e allestimento del museo dell'orologeria pesarina.
11	Piccolo Museo della Cinematografia e Fotografia (esistente)	Prato Carnico, Pieria	edificio privato	(Segnalazione in elenco 11/2018).
12	Vallo alpino – Fortezza 3	Preone	fortificazioni	Progetto recupero della Fortezza 3 come centro ludico; opere di sistemazione sentieri; collegato al Museo paleontologico, ai percorsi naturalistici, alle fortificazioni (Segnalazione in elenco 11/2018. Proposta progettuale 2009).
13	Esposizione permanente dello sci (in completamento, non aperto al pubblico).	Ravascletto	ex canonica	Migliorie: illuminazione, abbattimento barriere architettoniche. (Segnalazione in elenco 11/2018).

Opere già avviate				
14	Museo La zona Carnia durante la Grande Guerra	Timau – Paluzza	ex scuola materna	Adeguamento. (Segnalazione in elenco 11/2018). Verificare se ci sono altre esigenze, oltre ai lavori eseguiti di recente.
15	Galleria d'arte moderna Enrico De Cillia	Treppo Carnico – Ligosullo	Palazzo della biblioteca, ex scuola	Intervento sull'impianto di deumidificazione, realizzato. (Segnalazione in elenco 11/2018). Verificare se ci sono altre esigenze.
16	Torre Picotta	Tolmezzo	torre di guardia	Intervento in copertura piana (risanamento infiltrazioni). (Segnalazione in elenco 11/2018). Verificare stato di avanzamento procedure amministrative.
17	Farie di Checo	Cercivento	Fucina	Progetto di restauro del solaio di interpiano e della copertura. Finanziamento già stanziato (non rientra nelle previsioni del presente Piano di Settore).

Oltre a quanto citato sopra, si riserva un cenno al futuro di Villa Linussio, facendo riferimento alle prime indicazioni elaborate per il recupero all'uso pubblico del complesso della ex fabbrica tessuti ed ex Caserma Cantore passata da bene militare a proprietà della Città di Tolmezzo. Nel masterplan *Villa e Opificio Linussio – un cantiere di rigenerazione territoriale*, presentato nella primavera del 2018, per l'ambito qui in argomento è stata segnalata la previsione di destinare spazi a museo e/o esposizioni, citando la realizzazione del museo dello sci Lamborghini - azienda che il tolmezzino Jacopo Linussio, discendente della storica famiglia proprietaria della Villa, nel 1934 acquistò e spostò da Udine a Tolmezzo. Al momento, visto che si attende la prosecuzione di studi complessi e mirati, Villa Linussio resta esclusa dal presente Piano di settore.

Le indicazioni progettuali indirizzate all'Uti dalle Amministrazioni comunali riguardano realtà museali esistenti e nuove realizzazioni; alcuni progetti prevedono prevalentemente opere in esterno, come quelli di Forni Avoltri e Cavazzo, collegate a percorsi culturali già avviati o di nuova concezione. Si ritiene di considerare prioritariamente gli interventi che riguardano edifici museali, impianti e allestimenti, rimandando a tempi successivi o ad altri capitoli di spesa i progetti che riguardano opere in esterno.

La proposta del comune di Preone di realizzare nella Fortezza 3 un nuovo museo ludico, collegato all'esposizione naturalistica e ai percorsi esistenti, non non sembra coerente con gli obiettivi della rete museale carnica e con questo piano; la Fortezza 3 potrebbe essere meta di visite guidate.

Saranno oggetto di verifica più puntuale le indicazioni ricevute dal Comune di Forni Avoltri per la Cjaso da Mont e il Centro di Sigiletto.

I progetti più coerenti con il Piano di settore in corso risultano la ristrutturazione della Casa del Tempo, ovvero la nuova sede del museo dell'orologeria pesarina e il museo della fornace di Ovaro, da realizzare ex novo restaurando una antica fornace ancora esistente e ampliando l'esposizione permanente del laterizio e della ceramica.

Analisi critico-propositiva di musei e collezioni esistenti

L'analisi che segue mette in risalto le condizioni attuali dei musei e degli allestimenti, segnala interventi realizzati recentemente oltre a soppesare la possibilità di intervento.

1. *Museo carnico delle arti popolari Michele Gortani, Tolmezzo*
Intervento al Museo da immaginare come *azione promozionale* per gli altri musei della rete: dalle stanze a tema del museo Gortani si potranno lanciare messaggi informativi e promozionali di altri musei tematici della rete (per es. ceramica). Intervento con **priorità di fascia C**, che potrà essere realizzato dopo il consolidamento e la riorganizzazione della rete museale. Si rileva la necessità di procedere con l'intervento edilizio sulla loggetta con **priorità di fascia A**, ovvero da realizzare subito.
2. *Civico Museo archeologico Iulium Carnicum, Zuglio.*
Si tratta di un edificio restaurato in tempi recenti con allestimenti curati anche grazie all'apporto scientifico dell'archeologa esperta di riferimento. Non necessita di interventi immediati.
3. *Museo geologico della Carnia, Ampezzo.*
Edificio ristrutturato e allestimenti recenti. Non necessita di interventi immediati. Da indicare come capofila della sub-rete *musei scientifici*, che risulta essere la tipologia museale più "forte" della rete. Si propone di impostare e sperimentare in questo ambito già ben organizzato la struttura e l'operatività della sub-rete (come modello anche per le altre sub-reti), creare delle connessioni maggiori tra musei della stessa tipologia quali per esempio mostre collegate, condivisione di orari, visite guidate di rete tematica, promozione condivisa, eccetera.
4. *Galleria d'Arte Moderna Enrico De Cillia, Treppo Carnico-Ligosullo.*
La Galleria De Cillia è individuata quale capofila dei musei d'arte della rete. L'edificio necessita di un intervento di manutenzione e adeguamento. È stato concesso recentemente un finanziamento per l'adeguamento degli impianti, in particolare per quello di deumidificazione. Intervento di adeguamento da prevedere con **priorità di fascia C**.
NB Per tutti i musei di questa tipologia: si propone l'esposizione a rotazione delle opere e si sottolinea il problema del deposito delle opere, che dovrebbe essere adeguato e predisposto nella sede museale.
5. *Museo La Zona Carnia durante la Grande Guerra, Timau, Paluzza.*
È stato da poco riallestito ed è gestito e curato da una associazione privata. Si propone un intervento architettonico per evidenziare a livello urbano la presenza

di questo edificio con destinazione d'uso peculiare: realizzare un avancorpo verso la strada che, oltre ad incrementare lo spazio disponibile, attiri l'attenzione e consenta di individuare immediatamente il museo.

Intervento considerato con **priorità di fascia C**.

6. Centro etnografico *S'Haus van der Zahre*, Sauris di Sopra.
L'edificio non presenta particolari problemi.
Si propone di riprogettare le teche alleggerendo l'impatto della struttura rinnovando l'allestimento, ormai un po' datato. Intervento da considerare con **priorità di fascia C**.
7. Centro storiografico - *Museo di Sant'Osvaldo*, Sauris di Sotto.
L'edificio della canonica che ospita l'esposizione permanente dedicata a Sant'Osvaldo e gli allestimenti sono in buone condizioni. Per ora, nessun intervento da proporre.
8. *Pinacoteca Marco Davanzo*, Ampezzo.
L'edificio che ospita la collezione è in buone condizioni e non necessita di opere edilizie.
Si propone il nuovo allestimento (completo di supporti, pannellature, didascalie ecc.) della collezione, da realizzare subito. Sarebbe un esempio-guida per il riallestimento o allestimento di analoghe collezioni esposizioni di pittura. **Priorità di fascia A**.

NB Anche in questo caso è fondamentale prevedere la rotazione delle opere con adeguato deposito di quanto non esposto, previa verifica dello spazio disponibile da destinare a tale scopo, da attrezzare adeguatamente.
9. Esposizione naturalistica *Preone, 200 milioni di anni* e sentiero naturalistico, Preone.
Il Museo è stato riallestito recentemente e l'edificio non presenta problematicità. Per ora, nessun intervento da proporre.
10. *Museo della Miniera* di Cludinico e itinerario in miniera, Ovaro.
Il percorso in miniera è in sicurezza e non necessita di interventi. Nel piccolo museo si suggerisce di intervenire sull'allestimento, nello spazio esterno di installare un elemento che segnali chiaramente la presenza del museo (per es. totem). Intervento con **priorità di fascia A**.
11. *Museo del legno e della segheria veneziana*, Aplis, Ovaro.
L'edificio che ospita il museo è in buone condizioni, l'allestimento è da rivedere utilizzando anche spazi di altri edifici disponibili del complesso. Intervento con **priorità di fascia A**.

12. *Museo della Pieve di Gorto.*

Una sezione del museo di arte sacra è ospitata in una sala della Pieve, nella quale non sono prospettabili interventi. L'altra sezione è stata allestita di recente nella ex latteria di Agrons-Cella; i locali non sono molto ampi e gli oggetti sono numerosi, ma al momento non ci sono altri spazi a disposizione. Per ora, nessun intervento da proporre.

13. *Museo dell'Orologeria pesarina, Pesariis, Prato Carnico.*

L'attuale sede del museo è Casa della Pesa, edificio restaurato in tempi recenti, con disponibilità anche di posti letto; gli allestimenti essenziali consentono di visitare la collezione costretta negli anni precedenti in spazi non adeguati. È in predicato già da qualche anno il restauro dell'edificio ex Cral di Pesariis, di proprietà pubblica, da destinare a nuova sede del museo dell'orologeria pesarina. Il progetto preliminare è stato già presentato. Potrà diventare un interessante progetto pilota per tutta la rete, anche perché inserito in un Piano di sviluppo del paese completo e dettagliato, proposta progettuale condivisa con la popolazione. Intervento con **priorità di fascia A.**

14. *Casa Bruseschi, museo della casa carnica, Pesariis, Prato Carnico.*

Recentemente riallestita dopo interventi di restauro dell'edificio. Di proprietà della parrocchia. Per ora, nessun intervento da proporre. Collegabile al museo Gortani e alla sub-rete etnografica, esempio di casa carnica dell'alta borghesia.

15. Collezione etnografica *Cemuot chi èrin (Come eravamo)*, Forni Avoltri.

Il museo etnografico convive nello stesso edificio con il museo della grande guerra, la collezione di geologia, la mostra permanente di foto di Gino Del Fabbro. Il museo etnografico, così come le altre collezioni, è stato riallestito recentemente secondo l'impostazione classica di una collezione. Per ora, nessun intervento da proporre.

Da collegare agli altri musei etnografici della rete, ai musei della grande guerra di Timau e di Cavazzo, ai musei scientifici per la parte che riguarda la geologia.

16. *Art park*, parco di arte contemporanea.

Collezione di opere d'arte contemporanea all'aperto. La gestione del proprietario e ideatore è autonoma. Per ora, nessun intervento da proporre.

17. *Mulin dal Flec*, Illegio, Tolmezzo.

Sono stati realizzati interventi di restauro e di valorizzazione di tutto il complesso di mulini sul rio Tof di Illegio. Il mulino è funzionante, tra i pochi della zona. Per ora, nessun intervento da proporre.

Nota a margine: la ex latteria di Illegio è molto bella ed ancora tutta attrezzata, ma non si sa a chi appartiene, dopo lo scioglimento della latteria sociale.

Meriterebbe di essere recuperata.

18. *Orto botanico la Polse di Cougnes*, Fielis, Zuglio.
Gestito e collegato al centro religioso la Polse di Cougnes. Per ora, nessun intervento da proporre
19. *La Farie di Checo*, Cercivento.
Conserva al suo interno i meccanismi della fucina e gli attrezzi del mestiere. L'edificio è in parte proprietà dell'Uti e in parte di privati. È già finanziato da Uti un intervento di restauro della copertura e del solaio, che presentano notevoli problemi statici (si sta cercando un accordo tra proprietari per eseguire questi lavori urgenti). Per problemi di sicurezza attualmente *la Farie* non è visitabile. Proporre rilievo totale (interno e esterno) 3D da realizzare con laser-scanner per documentare adeguatamente l'esistente ipotizzando un'azione pilota con l'utilizzo di tecnologie innovative. Questa azione sarà compresa in altro capitolo di investimenti.
20. *Presepio di Teno*, Sutrio.
Esempio da citare come espressione dell'artigianato locale tra i musei dedicati alle arti e mestieri. Per ora, nessun intervento da proporre
21. a) *La Mozartina Casa Scala* e b) *Palazzo Calice Valesio*, Paularo.
Museo degli strumenti musicali suddiviso ora in due sedi prestigiose, raccoglie una interessantissima collezione privata di strumenti musicali. Mancato in dicembre 2018 il maestro Giovanni Canciani, proprietario della collezione e ideatore del museo, è in corso la ridefinizione dei ruoli per la gestione. Tenere presente e valutare la possibilità di sviluppo delle grandi potenzialità del museo. Intervento con **priorità di fascia B**.
22. *Mostra permanente del fossile*, Arta Terme.
Allestita recentemente nella ex scuola elementare secondo criteri scientifici del museo geologico di Ampezzo grazie alla collaborazione con CarniaMusei. Fa parte delle ultime acquisizioni della sub-rete dei musei scientifici (Ampezzo, Preone in particolare). Nessun intervento da proporre.
NB: Ad Arta l'amministrazione vorrebbe valorizzare la chiesetta di Alzieri e gli attigui scavi archeologici con resti di un antico monastero. Questo intervento sarà incluso in altro capitolo del programma di investimenti.
23. *Torre Moscarda* a Paluzza.
Antica torre di guardia restaurata, ma poco utilizzata anche per problemi di accesso al pubblico in sicurezza (scala interna pericolosa). L'orto botanico attiguo non è più curato. Per ora, nessun intervento da proporre
24. *Antiquarium della Pieve di Santo Stefano*, Cesclans, Cavazzo Carnico.
Esposizione dei reperti ritrovati a seguito dei lavori di restauro post terremoto della Pieve. Le condizioni degli ambienti e dell'allestimento sono buone. Per ora,

nessun intervento da proporre

25. *Pinacoteca Cornelia Corbellini*, Tolmezzo.

Allestita in una sala al piano terra di Palazzo Frisacco, in buone condizioni. Analogamente alle altre collezioni pittoriche, da proporre l'esposizione a rotazione delle opere e la verifica delle condizioni del deposito di quelle non esposte. Per ora, nessun intervento da proporre

26. *Mostra permanente dedicata al Monte Festa*, Cavazzo Carnico.

Esposizione recente, che si potrebbe implementare con apporti multimediali. In gestione ad Associazione privata di volontari appassionati. Da collegare alle esposizioni dedicate alla guerra di Timau e di Forni Avoltri. Per ora, nessun intervento da proporre.

27. *Esposizione rurale fornese*, Forni di Sopra.

Allestita nella ex latteria della frazione di Vico, ospita moltissimi oggetti esposti prendendo come riferimento il Museo Guatelli di Ozzano Taro. Solo una parte è riservata alla ex latteria. Allestimento curato in modo autonomo dall'Associazione privata di volontari. Per ora, nessun intervento da proporre.

28. *Mostra permanente della civiltà contadina – filiera del latte*, Lauco.

Allestita recentemente secondo i canoni della ricerca storica più che dell'esposizione. Per ora, nessun intervento da proporre.

29. *Mostra permanente Planelas e Scugjelas*, Cella di Ovaro.

Curata e gestita da Associazione privata, potrebbe diventare una struttura museale più complessa se riproposta e ampliata nell'edificio che era una fornace della famiglia Rotter. Questo intervento è stato proposto dal comune di Ovaro all'Uti come opera da inserire nella programmazione in corso. Collegabile al Museo Gortani, come declinazione della produzione di laterizi per edilizia e stoviglieria. Intervento con **priorità di fascia B**.

30. *Segheria veneziana Siê da Fuce*, Casteons di Paluzza.

L'edificio, le attrezzature e gli strumenti di lavoro che si possono vedere all'interno non necessitano di interventi. Manufatto da mettere più in evidenza installando all'esterno un elemento che ne segnali chiaramente la presenza (per es. un totem). **Priorità di fascia B**.

31. *Mostra permanente ex latteria di Cleulis*, Paluzza.

Recupero recente della latteria locale (non molto antica). Per ora, nessun intervento da proporre.

32. *Centro visite del Geoparco*, Laghetti di Timau, Paluzza

All'interno del Centro l'allestimento è recente. Ripensare gli spazi esterni, forse

già oggetto di un intervento da parte del Comune in fase di definizione. Per ora, nessun intervento da proporre.

Proposte del piano di settore per gli interventi prioritari

Sulla base dello stato di fatto delle strutture museali e delle riflessioni emerse, si riassumono qui di seguito gli interventi da proporre per l'immediato futuro sulle strutture museali che fanno parte della rete Carnia Musei o nuovi interventi che potranno essere considerati come progetti pilota per il rilancio della rete. Gli interventi sono suddivisi in tre classi di priorità, dai più urgenti o di immediata realizzazione (priorità A) a quelli da prevedere successivamente.

La parte più propriamente di progettazione del presente Piano di settore verrà sviluppata in termini più tecnici ed operativi, oltre che dettagliati, dopo il confronto e la discussione con gli stakeholder nel corso dei prossimi incontri previsti a breve.

Interventi con priorità A

- Realizzazione della nuova sede del museo dell'orologeria pesarina a Pesariis, Prato Carnico, nell'edificio ex Cral, che sarà interessato dal progetto di restauro, da realizzare per lotti successivi. Progetto pilota per tutta la rete sia in termini di recupero di un edificio esistente, sia per ciò che riguarda allestimenti e apparato multimediale.
- Nuovo allestimento della collezione pittorica Marco Davanzo, Ampezzo; progetto pilota concepito secondo le linee guida tracciate nel presente Piano di settore, che fungerà da test e sarà di esempio per altre realizzazioni simili, in particolare nella sub-rete *Arte*.
- Nuovo allestimento dinamico nel museo della miniera di Cludinico (Ovaro), ripensando l'esposizione degli oggetti della collezione e inserendo la multimedialità; intervento nello spazio esterno per migliorare la visibilità del museo.
- Riallestimento del museo del legno e della segheria veneziana ad Aplis, Ovaro; creazione di una nuova sezione, in altri spazi disponibili, dedicata alle attrezzature più recenti utilizzate nei lavori in bosco; spostamento in spazio dedicato più adeguato della esposizione faunistica.
- Intervento edilizio e strutturale al Museo Gortani in copertura e solaio della loggetta (ala tra corte e giardino).

Interventi con priorità B

- Nuovo museo della Fornace a Cella di Ovaro, da collocare nella fornace ancora esistente, previo adeguato restauro; allestimento del museo dedicato alle tecniche di lavorazione dell'argilla, alla produzione di laterizi per l'edilizia e di stoviglieria, come da tradizione locale. Il nucleo già esistente di questo museo è

la Mostra permanente *Planelas e Scugjelas* di Cella di Ovaro. Il nuovo museo si potrebbe prestare ad applicare concretamente le più recenti tendenze della museografia.

- Valorizzazione della Mozartina a Casa Scala e a palazzo Valesio Calice, per implementare l'importanza e la capacità trainate di questa straordinaria collezione. Da immaginare come punto di riferimento per eventi innovativi in campo musicale, sia in termini di ricerca, sia di esibizioni di alto livello.
- *Siê da Fuce*, Casteons di Paluzza: intervento nello spazio esterno per migliorare la percezione della presenza della Segheria veneziana.

Interventi con priorità C

- Realizzazione di avancorpo nell'edificio che ospita il Museo della Grande Guerra di Timau, Paluzza, per segnalare in modo più adeguato la presenza del museo; potrebbe essere il primo di altri interventi su edifici simili che ospitano strutture museali della rete.
- Riallestimento del Museo etnografico di Sauris di Sopra e rifacimento delle strutture di sostegno delle vetrate protettive delle bacheche.
- Intervento di manutenzione e adeguamento alla Galleria d'Arte Moderna Enrico De Cillia, Treppo Carnico-Ligosullo.
- Museo Gortani: realizzazione di installazioni entro sale specifiche per promuovere altri musei a tema affini del territorio, favorendo così il collegamento reciproco e valorizzando le esposizioni etnografiche più piccole.

Condivisione con gli altri Piani di settore

È opportuno evidenziare possibili connessioni e condivisioni d'intenti con gli altri piani di settore in corso di redazione: gli interventi di efficientamento energetico indispensabili anche negli edifici museali; la proposta per la gestione adeguata alla rete Carnia Musei, in corso di redazione in altro piano di settore; la progettazione di punti di sosta turistica che possano interessare l'ambito sportivo e l'ambito culturale specialmente per ciò che concerne i piani di mobilità.

Piani di gestione delle emergenze

Con una programmazione di medio termine, si propone di sviluppare di concerto con la Protezione Civile regionale alcune azioni specifiche volte alla messa in sicurezza degli edifici e delle collezioni museali:

- Campagne di rilievo progressivo con laser scanner, per la generazione di

modelli 3D submillimetrici, dei manufatti storici (in primis quelli museali)
iniziando da un esempio campione (Farie di Checo)

- Piano di messa in sicurezza e messa a norma degli edifici.
- Piano di messa in sicurezza delle collezioni e dei singoli artefatti.
- Piano dei depositi museali e della loro messa in sicurezza.

Proposte di organizzazione e implementazione dei servizi di rete

- Rilanciare la rete museale della Carnia potenziando l'ufficio Carnia Musei dell'Uti, con funzione di orientamento generale della rete e delle azioni di rete, coordinamento degli interventi operativi, coordinamento delle azioni promozionali, organizzazione degli eventi, punto di riferimento per l'organizzazione delle visite ai musei della rete ed altre funzioni che possano essere centralizzate.
Da sottolineare l'importanza fondamentale che avrà il programma di gestione operativa della rete - in corso di studio da parte della cooperativa Cramars.
- Potenziare le attività di rete e di sub-rete: concordare orari di apertura, programmare attività collegate tra musei/collezioni della stessa tipologia, condividere il programma annuale delle manifestazioni, adottare le buone pratiche affinate nel tempo o mutate da altre esperienze per ottimizzare l'organizzazione e la gestione.
- Rinnovare e rafforzare per le singole realtà museali il ruolo di punto di riferimento culturale per il paese oltre che per il territorio, con azioni locali che coinvolgano la popolazione anche promuovendo attività coordinate di rete e di sub-rete (per tipologia del museo). Introdurre attività diverse e programmare eventi che attraggano pubblico nei musei: musica, letture, teatro a tema, animazioni, laboratori per tutte le età, creando dei pacchetti di proposte partecipati dai vari musei spendibili anche nella promozione turistica. Puntare anche sulla collaborazione dei residenti alla crescita del museo: raccolta di testimonianze su luoghi, oggetti, persone da realizzare con videoriprese o registrazioni, che entreranno a far parte del patrimonio e potranno essere pubblicate online. L'idea del museo come una sorta di contenitore attivo e reattivo agli stimoli del luogo.
- Promuovere l'attività di ricerca - una delle missioni fondamentali dei musei - attivando o ampliando i contatti con atenei, centri di studio e catalogazione, ricercatori, per stimolare una nuova stagione di conoscenza del patrimonio naturale e culturale del territorio valutandone le ricadute.
- Elaborare modelli di orientamento secondo i criteri più recenti della museografia per gli allestimenti e per la comunicazione (pannelli esplicativi, didascalie in mostra, in rete web).
- Adottare una strategia comune di promozione della rete museale su web predisponendo, in base a linee guida di riferimento, il materiale da pubblicare in rete sul sito web/social della rete stessa o delle singole strutture museali. Il risultato di questa azione dovrà far cogliere chiaramente l'impronta generale del progetto di comunicazione della rete museale, che verrà declinato con

qualche carattere specifico per le sub-reti e per le singole strutture museali.

- Creare collegamenti virtuali con altri musei, che possano vettore di scambio di conoscenza scientifica, ma anche di pubblicità reciproca. Potrebbe diventare come un sistema virtuale di pillole informative: per esempio nel museo (o nel sito del museo) etnografico di Forni Avoltri si dovrebbe reperire la presentazione o il collegamento web specifico sia con i musei omologhi di Carnia, compresa Sappada, sia con quelli friulani; si potrebbe così seguire/ suggerire un itinerario virtuale, che può tramutarsi in itinerario reale per i visitatori curiosi.
- Proporre visite virtuali in spazi adeguati della struttura museale e percorsi dedicati ai diversamente abili, per consentire la fruizione anche nei casi di impossibilità di superamento delle barriere architettoniche. Estrapolare e pubblicare in web parte del materiale predisposto per la visita virtuale a scopi di informazione, divulgazione e attrazione turistica.
- Documentare e pubblicare in rete le attività svolte (per esempio laboratori, mostre temporanee, incontri con esperti...) e confrontarle con quelle di analoghe realtà museali o espositive. Questo consentirà scambi di esperienze, di orientamenti e di procedure migliorative; inoltre potrà far nascere collaborazioni e progetti allargati a partnership che hanno gli stessi obiettivi culturali.
- Anche se rientra più nell'ambito della gestione che nel presente Piano di settore, si sottolinea l'importanza di rafforzare la struttura con l'inserimento di alcune figure di riferimento come ad esempio il direttore a servizio di tutti i musei pubblici e privati della rete che possa supportare operativamente la commissione scientifica già attiva da anni in Carnia Musei. Analogamente potrebbero operare alla bisogna a livello di rete figure professionali e gruppi di lavoro specializzati che possano intervenire nelle diverse realtà museali affiancando gli operatori locali, anche di realtà private. Potrebbe essere un servizio centralizzato gestito dal potenziato ufficio della rete museale Carnia Musei.

Piano di riqualificazione e potenziamento del sistema di offerta museale della Carnia, anche ai fini della valorizzazione turistica: linee guida

Considerazioni generali

- a. La formazione e l'accrescimento intellettuale non sono più i principali motivi di visita dei musei; a differenza degli anni '50 e '60 in cui il museo era destinato a élite colte oggi molte osservazioni effettuate a scala internazionale indicano che il visitatore medio si annoia, non gradisce musei concepiti e organizzati secondo antichi canoni, ma piuttosto desidererebbe luoghi esperienziali in cui imparare divertendosi grazie a un coinvolgimento emotivo.
- b. Il pubblico (i vari e numerosi pubblici) e la popolazione locale devono essere messi al centro del processo di riprogettazione del sistema i musei.
- c. Gli abitanti del luogo, attori propositivi del percorso di evoluzione mossi dal senso di orgoglio e di appartenenza, dovrebbero riconoscere nella struttura museale un punto di riferimento, di attrazione e di incontro del proprio territorio. Questo atteggiamento di consapevolezza e di partecipazione, insieme ad iniziative temporanee o a rotazioni periodiche delle collezioni da programmare da organizzare, renderebbe il museo più dinamico, stimolerebbe la frequentazione. Un museo che si visita una volta sola e non suscita il desiderio di ritornare è un museo inadeguato.
- d. La concezione del museo come punto di incontro permanente presuppone l'apertura delle realtà museali durante tutto l'arco dell'anno e non solo stagionalmente come succede oggi.
- e. Il processo di modernizzazione dei musei deve essere impostato su base pluriennale, con obiettivi precisi e consequenziali entro una visione d'insieme. La visione deve essere condivisa e sostenuta in primis dagli enti pubblici territoriali e locali, ovvero, alla potenzialità della "rete museale 2.0" deve credere prima di tutto il comparto pubblico, che darà l'impulso maggiore per l'evoluzione del sistema anche in chiave di promozione turistica.
- f. Il sempre più frequente rinnovo periodico degli allestimenti è una necessità imprescindibile per i musei ed è dovuto a perfezionamenti normativi, innovazioni tecnologiche ma, soprattutto, ai mutamenti delle esigenze del pubblico per rendere più dinamiche le strutture e può essere affrontato anche solo con la riconfigurazione di spazi e arredi espositivi che per il futuro devono essere pensati con una logica modulare e intercambiabile di sistema sia per abbattere i costi di produzione o riconfigurazione, sia per fornire un linguaggio comune tramite un abaco di componenti standard che in caso di necessità, possano essere eventualmente spostati da un luogo all'altro rendendo

dinamica l'intera struttura.

- g. Come in sperimentazioni già realizzate (*Landmark Trust* inglese anche in Italia) si deve valutare (caso per caso) la possibilità di concepire un museo multifunzione, introducendo per esempio oltre alla fruizione tradizionale l'esperienza di ospitalità limitata (pernottamenti al museo), molto particolare e di nicchia. Nell'ambito della promozione turistica-culturale, può essere utilmente considerato filone del turismo esperienziale che può prevedere il soggiorno in dimore storiche di particolare rilevanza e pregio integrate del tessuto abitativo strettamente collegate con l'offerta del sistema *albergo diffuso*.
- h. La Carnia deve affermarsi come territorio e destinazione appetibile mostrando la propria eccellenza diversa rispetto ad altri territori (come per esempio il vicino Alto Adige): i musei sono un'arma strategica di comunicazione delle potenzialità del territorio.
- i. Per raggiungere questo obiettivo Carnia Musei deve essere percepita come un'unica complessa macchina a servizio culturale dell'intera comunità e del territorio della Carnia. Tutti i componenti della rete museale, pubblici o privati che siano, devono agire unitariamente pur conservando parte della loro autonomia.
- j. Le azioni suggerite nell'ambito di questo Piano di settore si fondano su un disegno unitario di sistema: seguono una scala di priorità, graduata in ordine di necessità e urgenza e sono accompagnate da interventi pilota di natura dimostrativa.

Strategie

- a. Realizzare uno studio di fattibilità tecnica ed economica per la razionalizzazione della rete in funzione delle risorse disponibili, valutando e suggerendo eventuali accorpamenti o ricollocazioni cui condizionare i futuri finanziamenti.
- b. Predisporre un piano di sostenibilità e gestione continuamente aggiornato contenente dati precisi (flussi di visita, spese, criticità, eccetera) che possa orientare scientificamente ed economicamente le azioni in funzione dei risultati attesi e quelli realmente ottenuti prevenendo le criticità future.
- c. In Italia ci sono circa 5000 musei, presenti in un comune su tre, 20 musei italiani da soli totalizzano oltre il 36% di tutti i visitatori dei musei del Paese, i

piccolissimi musei attirano una parte risibile di visitatori. Quindi, per differenziarsi ed essere realmente attrattivi, i musei della Carnia devono possedere standard di qualità necessariamente alti, pena un'attrattività molto scarsa. Dovrebbe essere quindi necessario stabilire delle condizioni di base per entrare a far parte e rimanere membri della rete museale attraverso il raggiungimento e il mantenimento di alti standard di qualità con la verifica continua del programma culturale, operativo, gestionale, delle strutture e degli allestimenti di ogni singola realtà museale cui sarà subordinata l'erogazione di possibili finanziamenti

- d. Prevedere una dotazione costante in bilancio per il funzionamento di Carnia Musei, considerando la prospettiva di crescita dei servizi offerti. Pianificare su base decennale gli investimenti per interventi edilizi, impianti, allestimenti e manutenzioni.
- e. Interconnettere tutte le risorse culturali (anche immateriali) presenti sul territorio - spazi teatrali, biblioteche, ... – per rafforzare la rete in direzione di un sistema più complesso, potenzialmente più incisivo e quindi efficiente in una visione territoriale unitaria e globale.

Piano di sistema

- a. Progressivo adeguamento e omogeneizzazione ai livelli standard individuati dal sistema per tutti gli aspetti riguardanti edifici, allestimenti e comunicazione.
- b. Efficientamento energetico graduale delle sedi e degli impianti (modello villa Lattes - Musei civici Padova, palazzo Musei Modena), in collegamento con l'apposito piano: obiettivo consumo quasi zero.
- c. Individuazione di esempi pilota di varia tipologia e consistenza che possano servire da modello e ispirazione al resto del territorio sia per la procedura che per la realizzazione, non solo per gli allestimenti; da scegliere fra quelli che sulla base delle indicazioni strategiche precedenti potrebbero prestarsi allo scopo.
- d. Revisioni impianti: dotazione di *Lan* su cui appoggiare videosorveglianza, multimedia centralizzato e domotica con logica *client-server* (modello villa Lattes).
- e. Realizzazione multimedia a scala comprensoriale con gestione e manutenzione centralizzata (modello M9 di Mestre) superando le difficoltà di esercizio nei singoli casi, che spesso si traducono in "schermi spenti".

- f. Realizzazione di un sistema grafico modulare condiviso a bassissimo costo e di facile applicazione tarato sui piccoli musei a cui ogni sede può attingere, senza avere competenze e attrezzature professionali, usufruendo di una serie di elaborati standard predisposti compilabili in autonomia per la cartellonistica, le didascalie, i manifesti, la segnaletica interna e tutte le esigenze degli spazi espositivi con grande risparmio di denaro e di tempo, garantendo eleganza, efficacia ed efficienza comunicativa del sistema.
- g. Adozione di segnaletica degli spazi esterni minimale e modulare a basso costo condivisa nell'ambito di Carnia Musei con le stesse caratteristiche dell'esempio precedente, da usare con estrema parsimonia solo dove è indispensabile.
- h. Studio di sistema comune modulare di allestimento a basso costo condiviso, riposizionabile (vedi abaco di teche modulari smontabili e stivabili esistenti sul mercato o in studi già effettuati) in cui almeno gli elementi comuni e ricorrenti possano essere prodotti in piccole serie sostituendo le parti guaste con abbattimento di costo.
- i. Adozione di un sistema illuminotecnico museale standard modulare, flessibile ad alta efficienza energetica da proporre a tutte le strutture con risparmi di costo e di gestione predisposto con cavi *Lan* per l'innesto di apparati multimediali riconfigurabili da parte di personale non specializzato.
- j. Aggiornamento di una piattaforma web comune di informazione (orientata soprattutto agli smartphone) e promozione dei musei della zona con profili di navigazione differenziati a seconda degli usi (turisti, studiosi, eccetera) con un *backend* preciso per la misurazione aggiornata degli effetti.